# Le prime reazioni in Italia Sì alla riserva ma bisogna battersi per la revisione

ROMA -- La « maratona » ! irrigidirsi su di una posizione | l'occasione non per un velleiavrebbe dovuto essere l'occasione per porre le premesse | glio svolgere - lo ha detto | per spingere più a fondo suldella revisione della politica il presidente Serra — una agricola comunitaria. Alla e azione diplomatica . Ma si prova dei fatti, però, si è rivelata, ancora una volta, banco di mediazione dei più disparati egoismi nazionali, confermando che è al di fuori del circolo vizioso dei meccanismi protezionistici che vanno trovate le soluzioni per il climinare le pesanti distorsioriequilibrio tra l'agricoltura | m. Anzi, come rileva la Confcontinentale, protetta dai cin- | coltivatori, il rischio è che si que regolamenti cosiddetti « di | accentui il divario con grave ferro», e quella mediterra- i pregiudizio per l'agricoltura nea, che dovrebbe essere protetta con il « pacchetto » da | già sconta i ritardi di una politica di programmazione delperfezionare in una prossima

Il ministro Marcora si è recato prima a Lussemburgo poi a Bruxelles con un mandato esplicito del governo italiano, che richiama uno dei punti cinque partiti: conquistare primi provvedimenti col segno della programmazione, anche con una « resistenza a oltranza \*. Per questo la « riserva » che il ministro Marcora ha posto al compromesso che ha concluso la « maratona » è -- come rilera il compagno Esposto - « un atto político

La posizione del ministro ha ottenuto consensi unanimi. Ora, però, la « riserva » deve | trattativa, troppo disancorata essere sciolta. Come? C'è chi, dai problemi di fondo della come la Confagricoltura, ri- politica comunitaria. La \* ri-

tratta davvero di modificare o situazione in cui persino la normativa delle compensaziom comunitarie fa acqua, ben poco di più si potrebbe ottenere che serva realmente a del nostro Mezzogiorno che

le strutture e delle colture. Per mantenere aperta la via alla definizione di una diversa iniziatīva della Comunità in agricoltura, la «riserva» -- come sottolinea Esposto qualificanti dell'accordo tra i | ra dunque sciolta « nel senso di una netta opposizione ». Si tratta di « rimettere in discussione » le decisioni prese e ccompiere ogni sforzo perché | siano modificate », mantenen--do «congiunti» gli interessi comunitari e italiani rispetto alla revisione della politica agricola comunitaria e all'allargamento mediterranco della CEE.

Sotto accusa, in sostanza, -è il metodo seguito per la tiene che « sarebbe un errore | serva » può allora costituire

sostanzialmente sterile ». Me- | tario « braccio di ferro » ma la linea del passaggio sia pure graduale, da un protezionismo a senso unico che non anaustare qualcosa? In una i esalta le capacità imprenditoriali ma favorisce la rendita di posizione a una programmazione che sostenga la trasformazione moderna delle campagne e favorisca il riequilibrio all'interno della Comunità

> Marcora da Bruxelles ha fatto sapere che la decisione ultima spetterà al governo italiano. Perché ciò non significhi soltanto scarico delle responsabilità, è opportuno che le forze politiche che esprimono la maggioranza ne siano direttamente investite. E' quanto chiedono anche le organizzazioni professionali dei contadini. La posta, infatti, è il ridimensionamento o la va lorizzazione delle potenzialità che con il « quadrifoglio » e il piano agricolo alimentare. si aprono nel nostro Paese.

> Si tratta di evitare di percorrere due strade, una nazionale. l'altra comunitaria, che inevitabilmente contrasterebbero fra loro, per guardare, a Roma come a Bruxelles, alla comune esigenza della programmazione. E non è con i barattı, i rinvii e le ambiguità che si conquistano certezze per l'agricoltura.

### Nella politica agraria CEE prevalgono le mediazioni

# Compromesso, ma non è finita

Marcora non ha firmato riservando la decisione al governo italiano - Ridimensionati gli interventi del «pacchetto mediterraneo» - Si è rimasti nella logica protezionistica che contrasta l'avvio della programmazione

Dal nostro corrispondente | turali a favore del Mezzo- |

BRUXELLES -- Quella che è stata forse la più lunga « maratona agricola » nella storia dell'Europa verde, si è conclusa all'alba di ieri, dopo aver sfiorato fino all'ultimo la rottura, con un accordo incompleto su cui pesa una sostanziale riserva italiana. Di fronte al taglio degli stanziamenti del « pacchetto mediterraneo > imposto dai tedeschi e subito da tutti gli altri, il ministro Marcora, infatti, non ha accettato il compromesso finale e si è riservato di consultare il governo di Roma, che farà sapere la sua risposta defimtiva entro giovedì prossimo. Se da Roma arrivasse un no tutto il compromesso salterebbe e le trattative dovrebbero ricominciare dac-

Il pacchetto mediterraneo, nella sua ultima stesura, comporta in tutto, per il-Mezzogiorno italiano e per il Midi francese, una spesa di circa 900 miliardi in cinque anni (d. cui 601 destinati all'Italia); vale a dire, 184 miliardi all'anno, mentre per solo aiuto ai produttori di latte dell'Europa del Centro Nord sono stati spesi l'anno scorso oltre 3 mila mi-

Ecco, comunque, quello che è rimasto delle misure strut- i miliardi in 13 anni), la lor- i mento del prezzo di orienta-

giorno: te: « Il Consigho ha preso at--- per l'irrigazione 300 mito della proposta della comliardi in cinque anni; i promissione \*, ed ha convenuto getti saranno finanziati al 50 | « di prendere una decisione per cento dalla Comunità; su queste proposte prima del 30 settembre 1978 nel quadro - per investimenti in impianti industriali di trasfordel complesso di misure conmazione, 240 miliardi in cincernenti le regioni mediterque anni di cui circa 130 alranee ». Più generica e meno

per cento del progetto; -- per le infrastrutture (acle principali: quedotti, elettrodotti, strade rurali) 144 mihardi, di cui circa 120 al Mezzogiorno d'Italia; il finanziamento CEE coprirà in questi casi

solo il 30 per cento delle

#### Una decisione generica

l'Italia; anche qui il finan-

ziamento CEE coprira il 50

-- per le associazioni di produttori ortofrutticoli 12 miliardi di cui 8 miliardi al-

- per le associazioni degli olivicoltori, 6 miliardi e mezzo all'Italia; per altre associazioni di produttori 23 miliardi, sempre per il quin-

Per quanto riguarda le due voci su cui si è scatenata la battaglia, il rimboschimento (265 miliardi in cinque anni), e l'invio di consiglieri tecnici al Mezzogiorno (91

mula adottata è la seguenla lire:

potrebbe immaginare. Quanto alle altre misure che riguardano l'Italia, ecco

impegnativa di così non si

svalutazione della lira verde del 5 per cento: l'unità di conto europea passerà cosi da 1.086 a 1.154 lire; quindi l'aumento dei prezzi agricoli garantiti calcolato in hre sarà del 7.25 per cento (2.25 di aumento medio più 5 per cento di svalutazione). I montanti compensativi monetari italiani si abbasseranno dal 18.4 per cento attuale al 12.5 per cento;

-- l'integrazione per il grano duro passerà da 61.800 lire per ettaro a 72.700; la riceveranno, oltre alle regioni del Mezzogiorno, anche la Toscana, il Lazio e le Marche che la commissione voleva escludere;

- l'aiuto allo stoccaggio

privato del formaggio Provolone, e il trasferimento in Italia dai magazzini del Centro Europa di 100 mila tonnellate di latte in polvere; -- per la carne bovina l'aumento sarà dell'8 per cento; | sure comportano per l'Italia il premio alla nascita dei vitelli, per incoraggiare l'aumento del nostro patrimonio zootecnico, resta confermato per 12 mesi e passa a 40 mi-

-- per lo zucchero, il prezzo minimo delle barbabietole aumenta del 2 per cento; l'aiuto nazionale passa a 12.000 hre per tonnellata di bietola, e la quota di produzione assegnata all'Italia resta a 14 milioni di quintali;

– per l'olio d'oliva l'aiuto alla produzione passa da 51 mila a 54 mila lire al quintale: l'aiuto al consumo (attorno alle 22 mila lire al quintale) non è stato ancora de

### Prezzo equo ai contadini

-- per la trasformazione degli ortofrutticoli (pomodori pelati, concentrati, succhi di pomodoro, pesche sciroppate, prugne) si è istituito un nuo vo aiuto diretto all'industria, per colmare la differenza fra l prezzo interno italiano più alto e quello dei paesi terzi più basso. Per ricevere l'aiu- i restano sul chi vive fino a to, le industrie dovranno garantire il pagamento di un l prezzo equo ai contadim. Ta- + è escluso che tutto ricominci le aiuto ammonterà a 170 mihardi all'anno.

In totale, tutte queste mi-

un beneficio finanziario di 300 miliardi superiore a quanto abbiamo ricevito dalla CEE

lo scorso anno.

Su un altro punto dell'accordo che ci riguarda direttamente, il vino, è stata re spinta la proposta francese di imporre un prezzo minimo ai vini italiani troppo a buon mercato. Si è invece adotta to un testo abbastanza generico che prevede, in caso di abbassamento dei prezzi al di sotto dell'85% del prezzo di orientamento, la possibilità di una serie di misure (aiuti al la esportazione, alla trasformazione e allo stoccaggio dei mosti e dei succhi) e, in extremis, la fissazione di un prezzo minimo (di cui non si fissa il livello) accompagna to da misure di distillazione. A contr fatti solo gli ingle si, che riceveranno un'altra

ingente sovvenzione al consumo di burro, sono stati sod disfatti. Malcontento, invece, si è manifestato, anche per i dati sulla svalutazione delle « monete verdis, tra i tede schi (rivalutazione dello 0.3 per cento). Tutti comunque quando il governo italiano non sciogherà la riserva. Non daccapo.

Vera Vegetti

### posta pensioni

Qualcosa si muove (dopo 15 anni!)

Il 2-8-1961, quale titolare di un'agenzia postale in provincia di Reggio Calabria, subn un attentato da parte di ignot: delinguenti che con le armi in pugno pretesero le chiavi della cassa. Io rius ii ad evitare il furto; pero temando che i malviventi s, ritacessero vivi, scappa: verso il nord Giuato a Parma mi presentai alla direzione delle Poste dove fui colto da crisi depressiva e condotto all' ospedale locale. Dopo va rie peripezie fui trasferito all'ospedale ps.chiacrico di Reggio Calabria da dove fui dimesso nel feb brato del 1965 Subito do po chiesi di essere riam messo in servizio, ma il collegio medico non mi riconobbe idoneo. Dopo la vis ta collegiale fui r.co verato svariate altre vol te. Dal 1961 non ho pircepito alcun emolumento da parte dell'amministrazione delle Poste o da al tro ente. Mi sono rivolto a numerose personalita tra le qual, anche la con sorte del presidente del la Repubblica, pero tutto

Ci sembra che la tua lunga attesa stra per ter minare. Ci siamo intres sati al tuo caso e abbia mo accertato che il 941-1977 il ministero delle Po ste, dopo la prescritta istruttoria, ha finalmente trasmesso il voluminoso carteggio relativo alla tua pratica, all'Istituto postelegrafonici per la definizione. Ci risulta che il ministero stesso tramite la Direzione compartimentale di Reggio Calabita li ha dato notizia di tale trasmissione e contestualmente ha sollecitato l'Istituto per una celere de finizione della pratica e consequente liquidazione delle tue spettanze. Abbiamo, quindi, motivo di ritenere che tra pochi me-si verrai soddisfatto di

UN LETTOPE

### Si rechi al Tesoro di Catanzaro

quanto li spetti. Nel ca-so contrario riscrivici.

Collocato in pensione dall'Acquedotto Santa Ševerina (Catanza-10), dal 1. giugno 1972 ricevo solo un acconto mensile di lire 51.000 (aggiornato), senza le quote di maggiorazione per mo glie e un figlio. Possibile che dopo 5 anni non riesco ad avere la pensione definitiva? Ho scritto al presidente della Repubblica e non ho avuto alcuna risposta. Ho scritto pure al-Fon Ingrao, il quale il 25-6 1977 mi ha risposto che quanto prima avrei dovuto avere ogni mia spettanza dall'Ufficio del Te-

soro di Catanzaro. GIUSEPPE RUSSANO Strongoli (Catanzaro)

La liquidazione definitiva della sua pensione è stata effettuata il 23 aiuano 1977. Senonché, tenuto conto della rituale successiva lunga trafila (Ragioneria Centrale, Corte dei Conti. ecc...), riteniamo che dalla liquidazione all'invio della pratica da Roma all'Ufficio provinciale del Tesoro di Catanzaro per il pagamento passino come minimo altri sei mesi. Pertanto, poiché nel suo caso sono passati anche 9 mesi, recandosi al predetto Ufficio provinciale, indubbiamente riscuoterà le sue spettanze arretrate ed incomincerà a ricevere la pensione definitiva Nel caso contrario ci riscriva.

# I sindacati a Whittome: ci preoccupa la disoccupazione

Definito « interessante » l'incontro con l'inviato del FMI Illustrata la strategia dell'Eur - Ieri partenza per Bonn

Italia per ascoltare, non per dare giudizi »: così Whittome -- l'inviato del FMI che ieri ha | za di un elevato livello di dilasciato l'Italia alla volta di Bonn — si è sottratto alle domande dei giornalisti che gli chiedevano un giudizio di « bilancio » delle sue due giornate e mezzo di contatti romani. La cautela di Whittome è spiegabile alla luce della natura della missione che gli era stata affidata: una ricognizione della situazione economica, fatta ascoltando una area più estesa di protagonisti delle vicende italiane, con l'obiettivo di preparare le condizioni, di « istruire » a tempo l'eventuale « pratica » per un nuovo prestito. Di questo nuovo prestito si dovrebbe discutere concretamente tra qualche settimana, a giugno, quando Whittome sarà

di nuovo nel nostro paese. Le impressioni che ha riportato da questa ricognizione sono state sintetizzate da Whittome in una frase: « la situazione economica italiana è caratterizzata da segni molto positivi ma anche da una serie di pericoli che devono i ha precisato che « dall'incon- i essere evitati ». Tra questi i tro è emerso che ciò che inte- i quel paese.

dell'inflazione ma senz'altro anche quello della persistensoccupazione. E' stato infatti Lama — che assieme a Macario e Benvenuto guidava la delegazione sindacale che ha ieri incontrato l'inviato del FMI — a dire che « Whittome ha riconosciuto che il processo di crescita della disoccupazione costituisce un elemento destabilizzante della economia italiana e che, quindi, non basta solo combattere l'inflazione ma è necessa-

come fattore essenziale della ripresa economica. Su questo punto il capo del dipartimento Europa è stato molto sensi-I dirigenti sindacali hanno illustrato a Whittome che l'ha « apprezzata » la strategia emersa dalla assemblea dell' Eur, dandogli così -- come ha dichiarato Lama -- \* la possibilità di avere delle certezze >; a parere dei dirigenti sindacali, proprio per questo, ∢il prestito FMI all'Italia dovrebbe esserci Marianetti

rio considerare l'occupazione

ROMA - « Sono venuto in ! pericoli vi è senz'altro quello ! ressa al FMI è la politica del sindacato, come ad esempio per il costo del lavoro, in questa occasione il FMI è più interessato alla azione complessiva del governo per quel che riguarda la spesa pubblica e gli investimenti ».

> Nel corso dell'incontro con sindacati, Whittome ha illustrato le ipotesi di sviluppo economico internazionale, che dovrebbero fare perno su un aumento del 2 per cento nella utilizzazione delle capacità produttive dei vari paesi, soprattutto di quelli creditori e con la bilancia dei pagamenti in avanzo; per l'Italia tale aumento dovrebbe essere del 3.3-4 per cento. Per la delegazione sindacale il confronto con Whittome è stato « inte-

ressante ». Il rappresentante del Fondo monetario ha concluso i suoi colloqui romani incontrando nuovamente nel pomeriggio di ieri il ministro Pandolfi e visitando il presidente del consiglio Andreotti. Whittome è por partito alla volta della Germania dove verificherà le



### Ferrovieri d'Europa a Bruxelles

belga da tutti i paesi della comunità per sollecitare una diversa politica dei trasporti. E' stata la prima manifestazione dei ferrovieri europei e la prima azione internazionale di lotta coordinata della categoria. Era assente la grossa delegazione italiana (era prevista la partecipazione di 900 ferrovieri) in conseguenza della situazione determinatasi con il barbaro assassinio di

I rappresentanti dei ferrovieri e dei lavoratori dei trasporti affiliati alla Ces (Confederazione sindacati europei) hanno presentato alle autorità comunitarie (e contemgoli governi della comunità) un documento in cui si sottolinea l'esigenza di fare delle ferrovie europee l'asse portante di una politica integrata dei trasporti concepita come servizio alle popolazioni, per la realizzazione di migliori condizioni di trasporto, l'eliminazione degli sprechi energetici derivanti da un uso indiscriminato del trasporto su strada, l'attenuazione dei livelli di inquinamento, il congestionamento delle arece urbane anche per l'acquisizione di una migliore qualità della vita.

NELLA FOTO: un momento del corteo nel centro di Bruxelles al quale hanno preso parte migliaia di ferrovieri europei

# di Cgil Cisl Uil su salario e contratti

Ieri la riunione della segreteria della Federazione - Discussa la relazione

Martedì il seminario

ROMA — La segreteria della I aperti con il padronato tisti Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL ha messo a punto ieri la relazione che aprirà i lavori del seminario su « struttura del salario, costo del lavoro e contratti > che si svolgerà ad Ariccia il 16 e 17 maggio. Al seminario prenderanno parte 330 quadri sindacali delle strutture territoriali e di categoria. La bozza di relazione è sta-

ta preparata dal segretario della UIL Ravenna e da un gruppo di lavoro formato da Trentin e Romei. Essa è articolata in sei punti: contrattazione e sviluppo economico: contenuto dei rinnovi contrattuali: struttura del salario e costo del lavoro: contrattazione aziendale; mobilità; coordinamento e autonomia delle categorie. Come propone la relazione, il seminario sarà seguito da una riunione del comitato direttivo della Federazione unitaria.

La fase contrattuale sarà gestita in stretto rapporto tra categorie e Federazione a partire dal processo di costruzione delle piattaforme i tismi; servizi sociali (asili, rivendicative. Sui problemi mense); salario diretto.

la naturale con-eguenza del-

la crisi. Una sorta di raffor-

zamento del vertice dovuto ad

una certa fragilità della ba-

generale e intercategoriale) e con il governo (questioni fi scali e parafiscali) si avranno iniziative specifiche della Fe-Il seminario dovrà anche

tuti contrattuali di interesse

definire i contenuti fondamentali dei contratti: l'attua zione della prima parte (il controllo, cioè, sugli investimenti); l'orario di lavoro; l'inquadramento unico: l'organizzazione del lavoro; la parità tra impiegati e operai: l'occupazione giovanile: l'am biente e la tutela della salute: l'estensione delle 150 ore.

Per quanto riguarda la struttra del salario e il costo del lavoro la relazione sottolinea i punti di maggior rilevanza: collegamento tra riforma del salario e rinnovi contrattuali: coinvolgimento, quindi, di tutti i settori: carichi parafiscali (malattia, assegni familiari, ecc...); salario differito (anzianità, fe rie, festività, ecc...); automa

### Vertice Iri: la Ras chiede un confronto pubblico

ROMA - Un pubblico dibattito e un chiarimento a li vello parlamentare sono stati sollecitati dall'assemblea della rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti dell'IRI, pr.ma che si proceda alle nomine del nuovo comitato di presidenza.

Dei criteri da seguire per la nomina del nuovo comitato di presidenza, scaduto oramai da tempo, si discuterà al più presto nella commissione interparlamentare ed è probabile che in quella sede verrà anche esaminata la «rosa» dei nomi tra : qual; scegliere il nuovo ver-A proposito di nomi, l'as-

semblea dei dirigenti ha avuto ton, polemici sostenendo che - a statuto immutato ogg: vengono ventilati « gli stess: nomi di un anno fa. sui quali orviamente non compete alla rappresentanza sindacale esprimere aprioristici quadizi », ma soprattutto « con ali stessi metodi» L'assemblea ha avuto ton: polemic: anche nei confronti della «inazione» mostrata, su questo delicato tema, dalla commissione interparlamentare per le PP.SS., mostrando però di non tener conto a sufficienza che questa « inazione» è per gran parte frutto di quello che la stessa assemblea ha definito « il sostanziale silenzio finora mantenuto dal governo sull'argomento» E' ovvio, comunque, anche alla luce di una presa di posizione come questa dei dirigenti IRI, che la commissione interparlamentare deveessere al più presto investita

di tali problemi.

### In sei punti le proposte sindacali per la Liquichimica

ROMA -- Verrà forse accantonata, secondo fonti di agenz a, la soluzione della «socie tà di commercializzazione» che si era prospettata, dopo molte discussioni, per il salvataggio della Liquichimica. A proposito della situazio-

ne del gruppo chimico di Raffaele Ursini, la FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) ha emesso un comunicato nel quale pur non sottovalutando « gli elementi positivi presenti nella situazione che si sta profilando n e in primo luogo l'evitato fallimento della società e il potere di comando acquisito da l'ICIPU tramite il pogno sulle azioni della Liquicnimica e il mandato irrevocabile a vendere, considerate dal ndacato come premesse p la adetinizione di obietti i di risanamento che partano dal riconoscimento del carattere pubblico che ha oggi di fatto l'iripresa chimica della Liquiaas i si indicano in sel punti le misure urgenti d. intervento.

Tra questi, la rapida defin.z one da parte del governo, d. un progetto che tracci le linee essenziali della ristrutturazione finanziaria non solo della Liquichimica e che individui forme di controllo pubblico da esercitare sull'intervento degli istituti di credito Nonche la ripresa senza indug; dell'attività produttiva negli stabilimenti della Liquichimica, con l'anticipazione da parte delle banche dei primi crediti indispensa bili per l'acquisto di materie prime e per il pagamento del-

#### Dal nostro inviato GENOVA - Al mattino c'è

stata l'assemblea. La sera pri-

ma un altro dirigente del

Gruppo, il dottor Lamberti,

ferito alle gambe dalle br. E' uno dei giorni più terribili prima del delitto Moro. uno dei tanti, che ancora si susseguono, seanditi dalle cazioni minori » degli assass sini. Su Genova piove a dirotto da molte ore. La stanza della lega FLM di via San Giovanni D'Acri, a Cornigliano, ha le tapparelle albassate sul grigiore livido del pomerizgio. La luce al neon cade su facce stanche. E' una tensione che lascia il segno. Attorno al tavolo, alcuni esponenti dell'esecutivo Italsider « Oscar Sinigaglia », il più grande dei due stabilimenti siderurgici del Gruppo a Genova, « L'assemblea è andata bene - mi dice uno di loro - e poi l'hai vista

anche tu ». Il tema del nostro inconsiglio di fabbrica, oggi. I delezati dell'a O-car » sono. considerando anche le ditte d'appalto, trecento. Un centinaio quelli dello stabilimento di Campi. Novemila i lavoratori nel primo, poco più di duenula nel secondo.

E' in crisi il consiglio. z questo » consiglio? Fatta cosi, un po' a freddo, la domanda suscita nei compagnidell'esecutivo una sorta di diffidenza, di riluttanza a rispondere. Rispondere in elfetti non è facile, perché si tratta di compendiare le posizioni eterogenee che compongono il dibattito sull'argomento. Del consizlio di fabbrica, del suo ruolo e di

## Oscar Sinigaglia: scontro sul come si deve produrre

una sua necessaria rivitalizzazione, infatti, anche all' Ital-ider di Genova si di--cute. Certo, in momenti come questo. l'organizzazione della ri-po-ta al terrori-mo tende ad assorbire tutte le energie. E' una priorità imposta, che ci si sforza di rendere compatibile con l'e-izenza di non tra-curare le altre tematiche di lotta: tra que-te, anche la cre-cita della democrazia in fabbrica. Su un punto, comune, c'è pieno accordo: rinnovare le -trutture di fabbrica si, ma stando attenti a non togliere foro l'efficienza che oggi, tutto sommato, hanno. Attenzione, cioè, a non buttare via ca. Cantela, dunque, ma anche consapevolezza che un rinnovamento, anche in que-

sto campo, è necessario. a Gradualità — dice Morandi - è il ritmo ginsto ». E' ancora Morandi che indica i pericoli della a delega », a Bi--ogna ricono-cerlo — dice —. Molti del cdf, anche noi. hanno delegato troppo spesso all'e-ecutivo la loro funzione. Ossi questo meccani--mo ci obbliga a una rifle-sione su come ridare elasticità e capacità di elaborazione autonoma al consiglio ». Prosegue: « Molti criticano il fatto che le decisioni vengono affidate sempre ai soliti. Beh! Certo, può essere vero, ma è

altrettanto vero che la centralità è efficiente. Anche su questo c'è dibattito: si discute sul se e sul come superare momento centralizzato ». Il tema nelle grandi concentrazioni industriali, è di grande attualità. Al Petrolchimico di Marghera, per e--empio. -i -ta -tudiando la possibilità di superare l'organismo ristretto dell'esecutivo programmando il lavoro delle commissioni in un certo

modo, e-altandone il ruolo ei doveri. I problemi di oggi, riconoscono i delegati dell' « Oscar Sinigaglia », richiedos no all'ossatura sindacale di fabbrica una elasticità che basso, larga e capillare, ma al tempo stesso idoneità a serrare in fretta le proprie file. « Cerchiamo di far asumere la gestione dei problemi del delegato in prima persona, fermo restando il ruolo, a parer nostro insostituibile. dell'esecutivo ».

A Genova il processo di unità sindacale ha subito botte meno forti che altrove. Tra le categorie c'è un rapporto migliore che in altre città. I-ole di corporativi-mo ben poche e comunque ben delimitate. I problemi, ossiamente, non mancano. Anche a Genova c'è una crisi dei consigli di zona. Il pericolo, dice l'esecutivo dell'Italsider, all'esterno della fabbrica, nel a sociale ». le tematiche del rinnovamento finiscano per rientrarvi, favorendo il riaccender-i di tendenze aziendalistiche, mai del tutto spente. A questi problemi il sindacato genove-e mostra di es--ere allenio.

sto da 23 lavoratori, nove dei quali staccati, a rotazione, dalla produzione. Proprio questa rotazione è stata, nei mesi scorsi, al centro di polemiche che non sembrano destinate a spegnersi. Lo scontro era tra chi voleva una rotazione meccanica, cioè puraneva invece la necessità di fare una scelta politica, qualitativa, su coloro da lasciate costantemente sganciati dalla produzione. Quest'ultima soluzione presenta dei risschi: soprattutto che si formi una s casta s di privilegiati e di burocrati. A tutt' ozzi la situazione non è bendefinita. La FIM-CISL, da parte sua. ha proposto una rotazione per periodi molto

L'impressione, parlando qui all'Italsider, è che la crisi riguardi soprattutto i delegati, non l'esecutivo, del quale è ri-aputo il buon funzionamento. Ciò che, in sostanza, potrebbe considerarsi come

se, « lo sono sempre un po' perplesso quando si parla di que-te co-e - dice un delegato -. Che cosa dovrebbe fare il delegato, far-i portavoce di tutte le richie-te, anche di quelle più corporative? Oggi il delegato deve fare un grosso sforzo per portare avanti le tematiche generali, coerentemente con la impostazione del sindacato. E poi c'è un'altra cosa: forse è vero che a volte le assemblee rischiano di disentare delle tribune per pochi. Ma L'esecutivo dell'Ital-ider è anche vero che chi sostiene « O-car Sinizaglia » è compola linea del sindacato unitario si scontra quotidianamente con posizioni agguerrite che premono i tasti del salarialismo e della chiusura

> corporativa r. In miglior rapporto tra il delegato e il gruppo omogeneo ti lavoratori che lo hanno scelto come loro rappresentantet è comunque indispensabile anche per assorbire certe -pinte, per discuterle, ed evitare che producano fratture e lacerazioni profonde, « Per aumentare la partecipazione non servono comunque marchingegni di "ingegneria sindacale". Piuttosto occorre sviluppare e diffondere quella cultura di tra--formazione che è l'indi-pensabile supporto alle nostre proposte di cambiamento ».

Il problema, dunque, è anche quello di migliorare la « qualità » del delegato, rafforzando la -ua attrezzatura culturale e politica. A questo proposito, non va dimenticato che le lunghe lotte per

l'ambiente e contro la monetizzazione all'Ital-ider hanno fatto compiere in questa direzione dei passi apprezzabili, co-ì come i successi in tema di inquadramento: da una torre di Babele a 21 fasce salariali si è scesi a cinque. Il controllo sulla nocività funziona. a Ce ancora molto da fa-

re - dice un altro lavoratore - ma quello che e certo e che il terreno più favorevole su eni condurre questa battaglia, anche quella della democrazia in fabbrica, e l' organizzazione del lavoro. Questa è la sfera in cui troviamo i motivi propri della condizione operaia direttamente connessi alla più generale proposta di cambiamento economico avanzata dalsindacato, Organizzazione del lavoro vuol dire legar-i ai problemi del territorio te noi, qui a Cornighano, ne sappiamo qualco-at, alle altre categorie, agli studenti. alla scuola, alla formazione professionale. Non dimentis chiamolo: all'Italsider si è passati dalla prir sprezindicata compravendita della salute e dalla concorrenza sfrenata tra lavoratori a una piattaforma matura e ben calibrata ».

Così si discute e si raziona a Genova sui consigli, su cosme far diventare l'organizzazione del lavoro dibattito di massa, su come allargare l' area del confronto. Da qualche tempo, e non da poco, al dialozo partecipano anche molti dirizenti, molti tecnici. coi quali la classe operaia gesnovese si è adoperata per tes-

sere una proficua alleanza. Edoardo Segantini

### Si attendono i documenti dalla P.I.

Qua'e orfana di guer ra, sono in pensione dal 1 gennaio 1974 con la legge del 245 1970 n 336. Fino at dicembre 1977 ho percepito un acconto mensile, po, ho finalmente ricevuto la pensione definitiva. Sono in attera della liquidazione che, mi dicoao, dipende tutto dal l'ENPAS di Roma IOLANDA GELLI Sesto Florentino (FI)

Riteniamo ti abbiano detto una cosa errata in quanto e vero che la liquidazione della tua buo na uscita dipende dal l'ENPAS, ma e altrettanto vero che detto ente. presso il qua'e noi siamo prontamente interienuti. non puo farti niente. Esso, infatti, ci e stato assicurato, non ha ancora riceruto dal ministero della Pubblica Istruzione la documentazione necessaria per la liquidazione. Precisian.o. con l'occasione, che il detto ministero come ogni altra amministrazione statale, quando trasmette all'ENPAS i dati occorrenti per procedere alla liquidazione della buona uscita, invia contestualmente la lettera per conoscenza anche all'interessato Inoltre, ci risuita che allo stato attuale l'ENPAS liquida la buona uscita entro tre quattro mesi al massimo dalla ricezione della relativa documentazione sempreche, beninteso, la stessa sia completa ed esatta.

> A cura di F. VITENI